



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Martedì 22 aprile 2025

INDICE

Martedì 22 aprile 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Ravenna. Crociere, ecco le navi di Norwegian Cruise Line.	CARLINO 22/04/25
Ravenna. La cattura della CO2. L'iniziativa di Eni e Snam. "Un aiuto per ambiente e industrie energivore".	CARLINO 23/04/25
Ravenna. Banco Lucca e Tirreno dà un dividendo di 1,55 euro per azione.	CARLINO 19/04/25
Forlì. Turismo, iniziano i mesi clou. Ritratti, già 35mila visitatori. E cresce l'occupazione.	CARLINO 20/04/25
Cesena. Bcc ed educazione finanziaria: la generazione Z si mette in gioco.	CARLINO 19/04/25
Imola. Irce, nuovo stabilimento in Cina. Dieci milioni con intesa Bpm-Sace. "Innovazione e grande tecnologia".	CARLINO 22/04/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Emilia-Romagna. Turismo a Pasqua oltre le attese. Città d'arte super, bene la riviera.	CARLINO 22/04/25
Generali: "Acquisizioni solo per creare valore".	CARLINO 22/04/25
UniCredit-Bpm, tre strade per Orcel. Pesano le condizioni del governo.	CARLINO 20/04/25
Risiko bancario. I possibili effetti sul credito alle aziende.	CARLINO 20/04/25
Nei campi si tira ancora la cinghia. Trattori, vendite in picchiata.	CARLINO 20/04/25
Piazza Affari resiste ai dazi, il listino vale 10 volte gli utili.	SOLE 24 ORE 20/04/25
Bper, ok del Governo all'Ops su Banca Popolare di Sondrio.	SOLE 24 ORE 20/04/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 22/04/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 22/04/25



Ravenna

Crociere, ecco le navi di Norwegian Cruise Line

Al porto di Ravenna nel 2026 arriveranno anche le crociere di Norwegian Cruise Line che ha confermato 26 toccate per circa 150.000 passeggeri. Intanto, per lo stesso anno c'è la conferma di Royal Caribbean, uno dei maggiori clienti, con circa 30 scali per 200.000 passeggeri e altre compagnie che hanno confermato la destinazione. La novità di Norwegian Cruise Line, compagnia statunitense con 19 navi in esercizio con una quota di mercato mondiale pari a circa l'8%, è arrivata alla Seatrade Cruise Global, fiera che si svolge a Miami e alla quale ha partecipato l'Autorità portuale di Ravenna, col commissario straordinario Daniele Rossi (**foto**), il direttore operativo Mario Petrosino, il direttore generale di Ravenna Civitas Cruise Port (società concessionaria del terminal crociere), Anna D'Imporzano. In fiera sono stati presentati i lavori di dragaggio in via di completamento e la costruzione del mooring dolphin, che permetterà l'accosto delle navi maggiori.

IMPRESE INNOVATIVE
Ravenna

La cattura della CO2

L'iniziativa di Eni e Snam

«Un aiuto per ambiente e industrie energivore»

Il punto sul progetto che blocca l'anidride carbonica e la immagazzina nei giacimenti in Adriatico. «L'obiettivo è stoccarne fino a 4 milioni»



A Ravenna, Eni ha avviato con Snam la fase 1 del progetto Ccs, primo in Italia, che consiste nella realizzazione di una infrastruttura per lo stoccaggio della CO2 in cui l'anidride carbonica, emessa dalle aziende che non possono decarbonizzare i propri processi industriali (i cosiddetti settori 'hard to abate', tra cui cementifici, acciaierie, vetriere, cartiere, imprese siderurgiche e chimiche), viene catturata all'origine, trasportata attraverso le condotte di Snam e immagazzinata nei giacimenti a gas esauriti di Eni in Adriatico. A Omc Med Energy si è fatto il punto sull'avanzamento del progetto con Salvatore Giammetti, responsabile Ccus Business di Eni, e Piero Ercoli, direttore dell'Unità Decarbonizzazione di Snam. «Lo scorso agosto – precisa Giammetti – è stata avviata la Fase 1 che sta catturando circa 20mila tonnellate all'anno di CO2 dall'impianto di trattamento del gas di Eni a Casal Borset-

industriale, andiamo avanti con le autorizzazioni, anche per le condotte di trasporto. L'obiettivo è stoccare fino a 4 milioni di tonnellate di CO2 entro il 2030. Essenziale è anche il coinvolgimento delle aziende che emettono CO2, alcune delle quali, come Marcegaglia ed Hera, hanno ottenuto finanziamenti dall'Unione Europea».

Per quale motivo questo processo è importante per l'industria? «La Ccs – risponde – è una soluzione matura, sicura e competitiva e rappresenta la soluzione più efficiente ed efficace per abbattere le emissioni delle industrie energivore, per le quali ad oggi non esistono soluzioni altrettanto valide, e per contribuire alla decarbonizzazione di altri settori, non soltanto industriali, come ad esempio quella della generazione di energia elettrica. Per Eni la Ccs ha un ruolo chiave nel percorso verso la neutralità carbonica. I benefici principali sono soprattutto per le industrie energivore, i termovalorizzatori e la generazione elettrica e derivano dalla disponibilità, tutta italiana, di asset riutilizzabili come i siti Eni per lo stoccaggio in mare. Molto buono, per le imprese, il rapporto fra investimento e CO2 evitata. La Ccs è particolarmente adatta nel Nord Italia, dove le rinnovabili non bastano. Si potranno creare prodotti decarbonizzati come ad esempio acciaio o cemento a emissioni zero. È però fondamentale procedere per gradi, senza danneggiare le imprese, con il supporto di istituzioni nazionali e internazionali».

Ercoli spiega l'importanza dell'operare a Ravenna. «Qui abbiamo avuto e stiamo avendo una discussione seria, senza sconti per nessuno, per trovare soluzioni adeguate, consapevoli che restare fermi, senza infrastrutture, non è vantaggioso né per i territori né per il Paese. Entro il 2027 ci siamo impegnati ad avere cantieri, e in Italia ne abbiamo tanti, con impatto positivo sugli ecosistemi. Questo vuol dire lasciare l'ambiente meglio di come lo troviamo al nostro arrivo».

Maria Vittoria Venturelli

FASE 1

Al momento vengono catturate 20mila tonnellate annue dall'impianto di trattamento del gas di Casal Borsetti

ti. Le performance in questo momento sono eccellenti. L'impianto sta fornendo un'efficienza di oltre 90%, con picchi fino a 96% della CO2 catturata. Un risultato che sta anche segnando un record a livello mondiale».

Ad Ercoli chiediamo quali saranno gli step successivi. «I prossimi due anni saranno decisivi per portare a compimento il progetto. Con il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica è stato avviato uno studio sui modelli di business, sull'esempio di Regno Unito e Olanda, che sarà presentato a breve e da cui dovrebbe discendere una regolamentazione utile per la decisione finale dell'investimento, prevista su Ravenna nel 2027. Per la fase 2, quella

Ravenna

Banco Lucca e Tirreno dà un dividendo di 1,55 euro per azione

L'assemblea ordinaria dei soci del Banco di Lucca e del Tirreno (gruppo La Cassa di Ravenna) ha approvato il bilancio 2024 con utile netto di 1,69 milioni, dopo aver speso imposte per 893mila euro, e ha deliberato di destinare 498.270,35 dell'utile a riserva legale e il restante importo di 1.195.521,20 euro agli azionisti con un dividendo di 1,55 euro per ciascuna azione del capitale sociale. La banca, con sede a Lucca, opera con 136 sportelli, bancari e finanziari, in sette regioni. L'assemblea, presieduta da Sergio Ceccuzzi, è stata tenuta a Firenze.

DALLA PARTE DEI CITTADINI

Forlì



Sopra e sotto, alcuni appassionati d'arte davanti ad alcuni capolavori del museo. Sotto, una visitatrice con una sorta di cartina del centro storico (foto Salleri)

LE OPINIONI

Pareri e proposte, scrivete al Carlino

Il turismo da molti anni è un fattore per Forlì. Ma al di là del ruolo delle mostre, si fa abbastanza per incentivarne la crescita? Che cosa si potrebbe organizzare di nuovo o di diverso per rafforzare il settore e massimizzare la ricaduta economica dei visitatori? Le proposte culturali sono ben organizzate e collegate tra loro? Anche i lettori possono dire la loro opinione, scrivendoci un'email all'indirizzo cronaca.forli@ilrestodelcarlino.it

Turismo, iniziano i mesi clou Ritratti, già 35mila visitatori E cresce l'occupazione

Al San Domenico attese 3mila persone nel weekend che porta a Pasquetta: 25mila prenotati. Secondo la Camera di Commercio, un quarto delle assunzioni è nei servizi d'accoglienza



di **Valentina Paiano**

Il turismo non è solo movimento. È anche capacità di attrarre, incuriosire, accogliere. E, magari, lasciare il segno. Forlì sta cercando di percorrere proprio questa strada, spinta da una crescente consapevolezza del proprio patrimonio culturale. A fare da motore, specie quando inizia la primavera, dalla Pasqua odierna alle feste civili, è sicuramente il San Domenico.

La nuova esposizione 'Il ritratto dell'artista. Nello specchio di Narciso. Il volto, la maschera, il selfie', che raccoglie oltre 200 capolavori provenienti da tutta Europa, esplora il tema dell'immagine di sé nell'arte: dal mito di Narciso che si specchia nell'acqua fino ai giorni nostri, dove la bramosia del guardarsi passa attraverso uno smartphone. «La media settimanale di visitatori è finora di 4mila persone - spiega Gianfranco Brunelli, direttore delle grandi mostre - per un totale, dall'apertura del 21 febbraio, di circa 35mila utenti. Le visite prenotate ma non ancora fruite invece sono 25mila». Tra ieri e la giornata di domani sono attesi circa 3mila ingressi, concentrati nei due pomeriggi

di festa. «Questa mostra attira in modo particolare i gruppi - continua il direttore - e stiamo osservando un calo dell'età media del pubblico, una tendenza già visibile negli anni scorsi. Il tema dell'immagine, fino ad arrivare al selfie, avvicina in modo naturale i più giovani». A conferma della vocazione turistica, il San Domenico punta sulle festività pasquali per rilanciare l'offerta sulla mostra con tre guide ad aggregazione libera in programma per oggi alle 16.40 e domani alle ore 11 e 16.20 (il costo è di 5 euro a persona oltre il biglietto d'ingresso; per prenotazioni: 0543.36217).

Lo Iat - ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica - ha registrato, nell'ultimo trimestre del 2024, oltre 400 accessi allo sportello. La maggior parte dei visitatori proviene dall'Italia, ma non mancano ospiti europei, soprattutto da Germania, Spagna e Svizzera, ma anche qualcuno (seppur sporadico) da oltreo-

BRUNELLI (FONDAZIONE)

«Età media più bassa: il tema dell'immagine, fino al selfie, tocca da vicino i giovani»



ceano, in particolare da Stati Uniti e Australia. Nel 2024 - cifra che si mantiene costante - la tassa di soggiorno ha fruttato 220mila euro alle casse del Comune di Forlì.

La città ha molto da offrire. Tra i luoghi da scoprire c'è la Rocca di Ravaldino, tornata accessibile l'anno scorso dopo un lungo periodo di chiusura. Una fortezza che può diventare una tappa affascinante nei percorsi culturali cittadini. Un altro tassello importante per il turismo è l'aeroporto 'Ridolfi', operativo con alcuni collegamenti nazionali e internazionali. Sebbene non ancora una grande realtà in termini

di numeri, è uno strumento utile per attrarre nuovi visitatori o come punto di transito per chi vuole proseguire verso la riviera. Spinta dall'ambizione di valorizzare il binomio sempre più stretto tra arte e turismo, Forlì - insieme a Cesena - ha deciso di mettersi in gioco per il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2028, che coincide con la celebrazione dei 600 anni dal miracolo della Madonna del Fuoco, patrona della città.

La promozione del territorio ha ripercussioni positive anche sull'occupazione. Secondo i dati della Camera di Commercio della Romagna, in provincia si

prevedono 910 nuovi ingressi nel solo mese di aprile per il comparto alloggio, ristorazione e turismo, cioè un quarto delle 3.680 assunzioni complessive. Il settore turistico, in particolare, è composto per il 90% da microimprese, con circa 5 addetti in media, ed è caratterizzato da una forte frammentazione e una dipendenza dai contesti territoriali. Nello specifico, il 46% delle aziende si trova in aree culturali, storiche, artistiche mentre il 42% in località balneari.

Forlì ha tutto per piacere: un centro storico a misura d'uomo, grandi mostre, monumenti storici e perfino un aeroporto pronto a collegarla al resto d'Europa. Eppure, chi arriva, spesso si ferma appena il tempo di una passeggiata e una visita al San Domenico, prima di ripartire. Il turismo c'è, cresce, anche nel numero dei pernottamenti (secondo l'Istat sono stati 276mila nel 2024, +24% rispetto al 2019; da 2 notti siamo passati a 2,85). Ma resta ancora da costruire quell'identità forte e strutturata che trattenga davvero le persone, trasformando una gita in un soggiorno vero e proprio. Una dinamica che limita l'impatto economico su ristorazione, strutture ricettive e commercio locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bcc ed educazione finanziaria: la generazione Z si mette in gioco

Oltre 2.000 studenti coinvolti, decine di istituti scolastici toccati, incontri nei teatri, nei cinema e nelle scuole della regione, una piattaforma di Open Innovation, sfide progettuali e un evento finale con la presentazione delle migliori idee per progetti innovativi. Sono questi i numeri e i tratti distintivi di "Good Luck, Have Fun" (GLHF), il progetto di educazione finanziaria della Federazione Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna promosso sul territorio cesenate da RomagnaBanca Credito Cooperativo e BCC Sarsina. Dopo l'ottimo riscontro della scorsa edizione, GLHF si è confermato come un modello di riferimento per la promozione

della cultura finanziaria tra i giovani. Sette i progetti finalisti, frutto del lavoro di studentesse e studenti che si sono distinti per originalità, impatto e capacità di visione che sono stati sottoposti alla giuria di esperti. «GLHF non è solo un progetto didattico, ma un investimento sulle competenze di cittadinanza economica delle nuove generazioni – ha detto Mauro Fabretti, presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna – Con questa iniziativa, le BCC dell'Emilia-Romagna confermano così il proprio impegno per il territorio anche nel campo dell'educazione, contribuendo a formare ragazze e ragazzi più consapevoli, informati e protagonisti delle proprie scelte».

LE SFIDE DELL'ECONOMIA I colossi del territorio

Irce, nuovo stabilimento in Cina Dieci milioni con intesa Bpm-Sace «Innovazione e grande tecnologia»

La linea di credito avrà durata di otto anni e sarà erogabile in più soluzioni. Notari: «Forte rapporto di fiducia»

Dieci milioni di euro per finanziare la realizzazione di un nuovo stabilimento industriale in Cina. È l'operazione perfezionata da Banco Bpm a favore di Irce Spa, importante realtà multinazionale che opera nel settore dei conduttori per avvolgimento e cavi elettrici con sede in via Lasie. La linea di credito, della durata di otto anni ed erogabile in più soluzioni, è assistita dalla 'Garanzia Futuro' di Sace, della quale in passato hanno beneficiato altre aziende imolesi tra cui Sacmi, oltre alla stessa Irce. Il progetto, presentato alla comunità finanziaria lo scorso giugno, rientra nel piano 2024-2028 e sarà realizzato dalla società controllata cinese Irce Electromagnetic Wire, interamente detenuta dalla capogruppo Irce. Il finanziamento supporterà la costruzione di un nuovo stabilimento produttivo ad Hai'an, nella provincia di Jiangsu collocata lungo la costa est del Paese, e l'acquisto dei relativi macchinari e impianti. «Siamo orgogliosi di tornare al



Irce opera nel settore dei conduttori per avvolgimento e cavi elettrici

fianco di Irce, una realtà storica che unisce al radicamento territoriale una forte vocazione internazionale – dichiara Marco Notari, responsabile del Mercato corporate area Centro-Nord di Banco Bpm –. Sentiamo la responsabilità di promuovere e sostenere il territorio e le imprese che, come Irce, sono impegnate in

un percorso di crescita sostenibile attraverso piani di sviluppo improntati su innovazione e tecnologia d'avanguardia. Questo accordo ci conferma come partner privilegiato delle imprese del Paese, con molte delle quali abbiamo costruito nel tempo un consolidato rapporto di fiducia».

Il gruppo Irce, quotato su Euronext Star Milan, è un'importante realtà multinazionale la cui produzione è dislocata in tre stabilimenti in Italia – il quartier generale di Imola e poi gli stabilimenti di Guglionesi (Campobasso) e Umbertide (Perugia) – e in cinque stabilimenti esteri (Paesi Bassi, Regno Unito, Germania, Brasile e India). Il gruppo si distingue per i più moderni e innovativi impianti produttivi, tecnologie all'avanguardia e processi avanzati di autocontrollo che garantiscono i massimi livelli di qualità e produttività.

Quello di via Lasie, in particolare, è come accennato il più grande e importante stabilimento del gruppo. Qui, nel cuore della zona industriale, si producono fili smaltati in rame e cavi destinati al settore industriale. Lo stabilimento dispone anche di un impianto per la realizzazione di mescole impiegate dall'intero gruppo nella produzione dei cavi. «Siamo lieti di supportare il progetto di Irce Spa attraverso 'Garanzia Futuro', che testimonia il



nostro impegno nel sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane – aggiunge Marco Mercurio, direttore regionale area Centro-Nord di Sace –. Questo finanziamento rappresenta un passo importante nel piano di crescita sostenibile di Irce, favorendo l'espansione della sua presenza in Cina e consolidando ulteriormente la competitività del Gruppo sui mercati internazionali. Questa collaborazione rafforza il nostro ruolo di partner strategico al fianco delle imprese italiane, contribuendo a rendere più solide le basi per un futuro di innovazione e successo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Mercurio:
«In prima linea per sostenere le imprese italiane che investono»

RIPARTE LA STAGIONE

Come stanno andando le cose in Emilia-Romagna

Turismo a Pasqua oltre le attese Città d'arte super, bene la Riviera

I numeri di Confesercenti: più 10% di presenze rispetto al 2024, Bologna sempre più attrattiva
Al mare molti hotel aperti. «Il meteo è stato migliore del previsto, ora puntiamo sui prossimi ponti»

L'OFFERTA

In spiaggia ristoranti pieni
«Segnali incoraggianti per 25 aprile, primo maggio e Pentecoste»

BOLOGNA

I turisti premiano l'Emilia-Romagna. Durante i giorni di Pasqua le presenze in Regione superano quelle del 2024 e, stando alle prenotazioni, sono destinate a crescere in vista dei ponti del 25 aprile e del primo maggio. Un quadro positivo, in cui Bologna conquista una posizione d'eccellenza fra le città d'arte. «Il bilancio delle vacanze pasquali è decisamente positivo – sostiene Lorenzo Rossi, direttore di Confesercenti Bologna -. Stiamo registrando un 10% di presenze in più rispetto all'anno scorso. Un segnale importante e finalmente in controtendenza rispetto ai dati di gennaio e febbraio. L'ottimismo viene confermato dai segnali per il 25 aprile e il primo maggio, sono attesi numeri ancora in aumento. Bologna si è consolidata come una città d'arte di primaria importanza – prosegue Rossi -. Tanto che stiamo registrando l'allungamento dei giorni di permanenza, segno che i turisti amano la città e non la considerano più soltanto una tappa prima di approdare a Venezia o Firenze». Nelle zone collinari della Regione si confermano i buoni risultati del cosiddetto turismo slow. «Gli stranieri apprezzano i cammini che attraversano il nostro territorio – sostiene il direttore di Confesercenti -, mentre nella giornata di Pasquetta hanno lavorato moltissimo i ristoranti in provincia». Chi ha sofferto un pochino in queste giornate sono state le località balneari. «La variabilità meteorologica non ha aiutato», conclude Rossi.



Ragazzi in spiaggia a Cesenatico nel weekend di Pasqua. Cielo nuvoloso, ma il tempo è stato migliore del previsto

«Ma Ravenna sta soffrendo»

GRIDO D'ALLARME



«Non sappiamo comunicare»
Raffaele Calisesi (Federalberghi)

«Un periodo, quello pasquale, con anche il 40% delle stanze vuote e conseguente riduzione delle tariffe. È una novità negativa. In questi giorni solitamente eravamo al completo». Raffaele Calisesi, presidente di Federalberghi Ravenna, non indora la pillola. «A Ravenna ci sono una decina di alberghi, a Ferrara 40. Qui abbiamo tutto, ma non sappiamo comunicarlo».

RIMINI

Una Pasqua baciata da un meteo migliore del previsto ha premiato la fiducia di tanti turisti che hanno scelto la Riviera Romagnola per le vacanze di primavera. Nonostante le incertezze atmosferiche della vigilia, località come Cervia, Milano Marittima, Cesenatico, Rimini e Riccione hanno registrato un'ottima affluenza, confermando ancora una volta il fascino del mare Adriatico. «Abbiamo avuto fiducia nella nostra offerta – racconta Antonio Carasso, presidente di Promozione alberghiera – e le prenotazioni nei quattro stelle a Rimini hanno raggiunto il 66% di occupazione. Nei tre stelle siamo poco sopra il 50%, ma con molti più hotel aperti rispetto al 2024». La Pasqua "alta" ha infatti permesso a molte strutture stagionali di aprire dopo il 15 aprile, superando il limite imposto per operare senza riscaldamento. Il ri-

sultato? Circa 500 strutture ricettive operative a Rimini contro le 300 dell'anno scorso, con un numero assoluto di presenze sensibilmente superiore. A Cesenatico, ad esempio, sono stati aperti 200 tra hotel, residence, B&B e affittacamere. Il Cesenatico Camping Village ha registrato il tutto esaurito in case mobili e aree camper.

Sulla spiaggia, nonostante le condizioni atmosferiche non ideali, i ristoranti con cucina tradizionale – spaghetti alle vongole, grigliate miste – hanno fatto il pienone. I bagnini, pur non potendo offrire la classica giornata di mare, hanno comunque accolto i clienti con piadine, spritz e cordialità, simbolo di un'accoglienza romagnola che non delude mai. «Non abbiamo lavorato sulla spiaggia – conferma Simone Battistoni, presidente della Cooperativa stabilimenti balneari di Cesenatico – ma abbiamo avuto modo di salutare tanti clienti: un caffè, un pranzo, un arrivarci ai prossimi ponti».

E proprio i prossimi ponti rappresentano la vera scommessa: 25 aprile e 1° maggio, con la loro posizione favorevole in calendario, promettono vacanze lunghe e un ritorno di presenze da alta stagione. «Già si intravedono segnali incoraggianti – dice ancora Antonio Carasso – e con la Pentecoste a giugno si apre una lunga finestra di prenotazioni».

Intanto, si guarda con attenzione alla qualità del mare, elemento cruciale per l'intera estate. Gli operatori confidano nella collaborazione tra pubblico e privato anche per spingere sul fronte internazionale: voli attivi con Svizzera e Inghilterra, il treno Monaco-Riviera, e una promozione che punti oltre lo sport, con eventi culturali e familiari in primavera.

Tra concretezza e ottimismo, la Riviera Romagnola riparte. Con qualche nuvola in cielo, ma tanto sole nell'accoglienza.

Carlo Cavriani

I NUMERI

1 ● LE STRUTTURE RICETTIVE

Per Pasqua e i ponti del 2025, sulla Riviera sono operativi 1.470 alberghi che posso ospitare 120mila persone

2 ● LA RISTORAZIONE

La domanda di ristorazione viene soddisfatta da oltre 1.200 ristoranti, pubblici esercizi e aziende agrituristiche

3 ● IL DIVERTIMENTO

Sono aperti anche 9 parchi di divertimento tematici e marini e 4 parchi avventura per famiglie e giovani

Fotografia a Riccione

A VILLA MUSSOLINI



Le spiagge della Magnum
Otto fotografi in esposizione

Il mare e la spiaggia, simboli di evasione e libertà, si trasformano in palcoscenico per una mostra fotografica, 'Mare Magnum. Da Ferdinando Scianna a Martin Parr. I fotografi Magnum e le spiagge', allestita fino al 5 ottobre negli spazi di Villa Mussolini, a Riccione. Curata da Andréa Holzherr, la mostra presenta le opere di otto fotografi dell'agenzia Magnum.

Il Leone precisa di non avere ricevuto da Ivass alcuna richiesta di informazioni sulla nuova entità che nascerà dalla joint venture con Natixis

Generali: «Acquisizioni solo per creare valore»

TRIESTE

Generali non ha ricevuto da Ivass alcuna richiesta di maggiori informazioni sui sistemi di controllo interno, sulla governance e sulla remunerazione del portafoglio della nuova entità che nascerà dalla joint venture con Natixis. E' quanto precisa il Leone nelle risposte scritte alle domande poste dagli azionisti in vista dell'assemblea del 24 aprile. Ad oggi, ha precisato il gruppo triestino, non ha presentato alcuna istanza autorizzativa all'Ivass in relazione al progetto di alleanza con Natixis.

Per quanto riguarda l'M&A, Ge-

nerali continuerà «a prendere in considerazione solo operazioni che garantiscano la creazione di valore», dato che il Leone «segue un approccio rigoroso e disciplinato per raggiungere questo obiettivo; di conseguenza, tutte le eventuali acquisizioni o dismissioni devono essere in linea con le nostre priorità strategiche a livello di business e mercati di riferimento».

«**Valuteremo** anche ogni opportunità di M&A rispetto al programma di buyback», conclude Generali, che negli ultimi piani industriali e per l'attuale, alla fine del business plan ha redistribuito agli azionisti, attraverso programmi di acquisto azioni

proprie, il budget non utilizzato per operazioni straordinarie.

Infine, Generali esclude qualsiasi «azione di concerto» con qualsivoglia socio che abbia incluso nella propria lista uno o più degli amministratori in carica. Nello specifico, un azionista riportava voci riguardo «un'azione di concerto tra Generali e il socio Mediobanca alla luce del fatto che la lista del consiglio di tre anni fa è stata ripresentata da Mediobanca». In ogni caso, conclude il Leone, escluso il concerto, «nessuna conseguenza può esservi sulle delibere che verranno assunte dall'assemblea».

Red. Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Philippe Donnet, 64 anni, ad di Generali

UniCredit-Bpm, tre strade per Orcel Pesano le condizioni del governo

Tra le richieste, lo stop completo in Russia. Palazzo Chigi: ok senza golden power a Bper- Popolare di Sondrio

di **Franca Ferri**
MILANO

«**UniCredit** si prenderà il tempo necessario per valutare la fattibilità e l'impatto delle prescrizioni sulla società, sui suoi azionisti e sull'operazione di M&A»: la nota lapidaria che arriva a commento della decisione del governo di dare un via libera condizionato all'offerta pubblica di scambio su Banco Bpm, fa capire che l'operazione è tutt'altro che al sicuro. Intanto ieri è arrivato da Palazzo Chigi un altro via libera, senza golden power, per l'offerta pubblica di scambio di Bper sulla Popolare di Sondrio.

Tornando a UniCredit, i paletti del governo toccano quattro aspetti, due dei quali particolarmente delicati. Il primo è la richiesta di uscire entro nove mesi, da tutte le attività in Russia. UniCredit, in realtà negli ultimi tre anni ha già ridotto di molto l'operatività, ma non avrebbe ancora ceduto le attività in attesa di sviluppi per una eventuale pace tra Russia e Ucraina. A complicare la situazione, il fatto che una completa uscita da Mo-



L'ad UniCredit, Andrea Orcel, dovrà valutare se far partire l'Ops su Banco Bpm, oppure se e quando fermarla

sca dipende anche da decisioni delle autorità russe.

Il governo chiede poi di non ridurre il rapporto tra gli impieghi e i depositi, in modo da favorire il supporto verso le famiglie e le piccole e medie imprese. C'è poi la richiesta di non ridurre il portafoglio attuale di project finance e degli investimenti di Anima Holding, la società di gestione del risparmio recentemente acquisita da Banco Bpm al termine dell'Opa. Numerose le perplessità tra gli osservatori

finanziari, mentre bisognerà aspettare la riapertura di Borsa, martedì, per capire la reazione del mercato.

Le tempistiche sono un elemento chiave dell'Ops, e visti i paletti e il loro impatto economico, un rilancio sulle condizioni di offerta sembra difficile. Le tappe sono già fissate: l'offerta partirà il 28 aprile per concludersi il 23 giugno. Ci sono una serie di condizioni che consentirebbero a UniCredit di ritirarsi, anche se ogni decisione finale sarà possi-

bile fino al 30 giugno.

Orcel ha di fronte tre strade: far partire l'offerta e affrontare le prescrizioni; rinunciare all'operazione oppure valutare un ritiro durante il periodo di offerta se non ci saranno le condizioni per andare avanti. L'ad ha ribadito più volte che l'operazione «deve aver senso da un punto di vista di creazione di valore o non la faremo». Pur avendo già espresso la sua contrarietà, Bpm ha tempo fino a due giorni prima dell'avvio per pronunciarsi: tra ponti e festività, la risposta le date più probabili per il Cda sono il 23 o il 24 aprile.

Date che si intrecciano con la madre di tutte le partite finanziarie attualmente aperte: il 24 aprile a Trieste ci sarà l'assemblea di Generali che dovrà rinnovare il Cda. In campo ci sono Mediobanca, con l'unica lista di maggioranza e che ricandida il tandem Donnet-Sironi, la lista di minoranza lunga di Caltagirone, contrario all'operazione Natixis, e poi i fondi. E a Trieste Unicredit gioca un ruolo di primo piano con la sua quota del 5% nel Leone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risiko bancario

I possibili effetti sul credito alle aziende

**Bruno
Villois**



S cenario bancario in grande movimento, con le tre Ops che si stanno concretizzando (Montepaschi su Mediobanca, UniCredit su Bpm, e Bper su Popolare Sondrio). Quello che potrebbe uscirne è un panorama molto modificato dell'assetto del sistema del credito nostrano. È importante approfondire quali scenari per l'economia reale possano derivare da questi cambiamenti. Mps su Mediobanca avrebbe poche ripercussioni sull'erogazione dei prestiti alla clientela: la prima è una banca commerciale e la seconda essenzialmente una banca di wealth management le cui sinergie interne sono indirizzate alla tradizionale attività di banca d'affari, e ben poco alla clientela retail. Una loro fusione avrebbe le condizioni per apportare valore, anzi potrebbe rappresentare un significativo caso di scuola di come deve essere la banca del futuro.

Molto diverso l'impatto sull'erogazione del credito che avrebbe l'acquisizione di Banco Bpm da parte di Unicredit visto che parte rilevante della clientela (tra il 40-50%) è la stessa. La concentrazione del rischio di esposizioni porterebbe a un necessario ridimensionamento di quello attualmente erogato da entrambi gli istituti. La grande maggioranza delle imprese italiane esposte con le banche è di piccola e micro dimensione, con un merito creditizio spesso fragile. Concentrare le esposizioni in un solo soggetto bancario è praticamente da escludersi, anche se il nuovo soggetto fosse costituito da Unicredit e Bpm, che godono ottima salute finanziaria, organizzativa e gestionale. E per le Pmi riposizionare quella parte di esposizione creditizia rimasta fuori potrebbe essere difficile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei campi si tira ancora la cinghia

Trattori, vendite in picchiata

Continua la flessione del mercato italiano. Male anche l'andamento delle esportazioni

di **Marco Principini**
BOLOGNA

Continua la flessione del mercato delle macchine agricole. I dati sul primo trimestre 2025, elaborati dall'Ufficio studi Federunacoma (Federazione nazionale costruttori macchine per l'agricoltura) sulla base delle immatricolazioni fornite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti indicano, rispetto allo stesso periodo 2024, un calo delle vendite per tutti i principali mezzi. Le trattrici - sono 3.535 le unità immatricolate nel primo trimestre a fronte delle 3.813 del 2024 - perdono il 7,3%, mentre le mietitrebbiatrici calano del 23,1% (20 contro 26). Bilancio in rosso per i rimorchi e i sollevatori telescopici. I primi calano del 6,5% fermandosi a 1.685 unità (erano 1.802 nel primo trimestre 2024); mentre i secondi arretrano del 7,9% con 223 unità (242 nel 2024). L'unica categoria in positivo è quella dei transporter (o trattrici con pianale di carico), che vede incrementare le vendite del 36,9%, passando da 130 a 178 mezzi. «La contrazione, che si protrae ormai da 39 mesi e che lo scorso anno non è stata compensata dall'andamento delle esportazioni all'estero (-15,3% per un totale di 6,1 miliardi) - spiega una nota - sta condizionando la capacità delle industrie agromeccaniche di investire in ricerca e innovazione che sono invece fattori fondamentali per la competitività». In Emilia-Romagna, le vendite delle trattrici sono calate dell'8% (da 324 a 298) e quelle dei rimorchi dell'11,8% (da 152 a 134). Nelle Marche, le trattrici hanno avuto una contrazione del 18,4% (da 87 a 71) e i rimorchi hanno registrato un +12,9% (da 31 a 35).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un padiglione dell'Elma, la fiera dedicata alle macchine agricole che si tiene a Bologna

Piazza Affari resiste ai dazi, il listino vale 10 volte gli utili

Mercati. Per Intermonte la guerra commerciale taglierà i profitti delle aziende quotate del 5-10% ma la Borsa di Milano ha già scontato questo scenario base nei prezzi. Dal 7 aprile è rimbalzo

Morya Longo

Dal Liberation day del 2 aprile, quando Trump ha annunciato dazi a tutto il mondo, al 7 aprile la Borsa di Milano ha perso quasi il 15%. Performance paragonabile a quella dei tempi dell'invasione russa in Ucraina (-15%), a quella dei giorni post-Brexit (-16%) e non molto lontana da quella dell'attacco alle Torri gemelle (-24%). Poi è partito un recupero, tanto che ora l'indice di Piazza Affari perde ora "solo" il 6,43% dalla sera del 2 aprile. Dunque oggi, dopo il rimbalzo e nel mezzo della pausa pasquale, è giusto porsi qualche domanda: il listino milanese (dopo la caduta e la parziale ripresa) sconta nei prezzi il calo degli utili possibile delle aziende? Insomma: alle quotazioni attuali la Borsa di Milano è troppo pessimista, ancora ottimista oppure è correttamente prezzata? Il rimbalzo visto questa settimana può proseguire? Secondo i calcoli di Alberto Villa, responsabile ricerca azionaria di Intermonte, si può dire che oggi la Borsa italiana incorpori nei prezzi lo scenario base prevedibile. Dunque è correttamente prezzata. Ma, data l'elevata incertezza, questo non è garanzia di nulla.

I multipli di Milano

Secondo le stime di Intermonte, la guerra commerciale lanciata da Trump abbatte gli utili di Piazza Affari: «Ci aspettiamo - spiega Villa - che i profitti delle aziende quotate a Milano possano essere rivisti al ribasso del 5-10%». Le valutazioni della Borsa sono già scese: se prima dei dazi il rapporto tra prezzi delle azioni e utili delle aziende era intorno a 12 volte a Piazza Affari, ora è sceso fino a 10,5 volte. «Queste nuove valutazioni incorporano già il taglio delle stime sugli utili», osserva Villa. Per cui le quotazioni attuali di Piazza Affari potrebbero essere equilibrate ora. Ma solo in linea teorica: la revisione al ribasso dei profitti del 5-10% è calcolata in base allo scenario attuale in cui la Casa Bianca dimostra la volontà di trattare con gli altri Paesi e di trovare accordi soddisfacenti per tutti. Se lo scenario dovesse peggiorare, allora tutto potrebbe cambiare. Ma dato che nessuno può saperlo, è impossibile fare vere previsioni.

Le Borse dopo il caos dazi

Piazza Affari in rialzo nei sei mesi

INDICI	LIVELLI ATTUALI IN EURO	PERF. 6 MESI %	MASSIMI 6 MESI IN EURO	MINIMO 6 MESI IN EURO	DAI MASSIMI	PERF. %	DAI MINIMI
FTSE MIB	36.068	4,1%	39.713	32.731	-9,2	+10,2	
FTSE Mid Cap	47.963	1,9%	51.505	44.469	-6,9	+7,9	
FTSE Small Cap	28.135	-0,6%	30.243	26.180	-7,0	+7,5	
FTSE STAR	41.706	-10,5%	48.288	38.944	-13,6	+7,1	
FTSE Growth	7.581	-7,7%	8.214	7.318	-7,7	+3,6	
Euro STOXX 50	4.929	1,2%	5.541	4.622	-11,1	+6,6	
STOXX Europe 600	506	-2,4%	563	470	-10,2	+7,6	
Dax	21.180	9,7%	23.419	19.003	-9,6	+11,5	
CAC 40	7.275	-2,2%	8.207	6.863	-11,4	+6,0	
IBEX 35	12.916	7,9%	13.484	11.377	-4,3	+13,5	
FTSE 100	8.276	-0,6%	8.871	7.679	-6,7	+7,8	
NASDAQ-100	18.228	-9,5%	22.176	17.090	-17,8	+6,7	
S&P 500	5.274	-9,7%	6.144	4.983	-14,2	+5,8	

Fonte: Intermonte

L'impatto sugli utili

Inoltre la revisione al ribasso degli utili del 5-10% è solo una media. «Come il pollo di Trilussa», commenta Villa. Perché l'impatto della guerra dei dazi non è uniforme su tutti i settori. «Alcuni comparti erano già in sofferenza prima del 2 aprile - osserva Villa -. Alcuni settori industriali, come quello automobilistico per esempio. Ma anche le componenti auto, gli industriali o gli energetici penalizzati dal calo del prezzo del petrolio. Qui la guerra commerciale ha un effetto importante e arriva su una sofferenza pregressa. Altri settori mostreranno invece una maggiore resilienza nel breve, ma potrebbero registrare un impatto negativo più avanti».

Per esempio le banche. Nel breve possono trarre qualche beneficio se la Bce, a causa dei rischi di inflazione, dovesse tagliare i tassi meno del previsto. Ipotesi, in realtà, allontanata dalla presidentessa Bce Christine Lagarde giovedì scorso, durante la conferenza stampa mensile in cui annunciava - appunto - un taglio dei tassi. Le banche potrebbero per contro avere un impatto negativo già nel breve dal calo dei mercati azionari: «Questo va infatti a ridurre le masse gestite delle società di asset management, riducendo i ricavi da commissioni», osserva Villa. Ma è nel lungo termine che le banche potrebbero soffrire

davvero: la frenata dell'economia rischia di aumentare il numero di famiglie e imprese morose andando a far lievitare i crediti deteriorati nei bilanci degli istituti di credito.

Dollaro e debito: i rischi

Ci sono poi altre variabili che possono influenzare gli utili delle aziende di Piazza Affari. Se il dollaro continua a indebolirsi, per esempio, «gli utili delle società ne risentono in maniera negativa», osserva Villa. Stesso discorso per il rischio Paese: nonostante la stabilità dello spread tra BTP e Bund

ormai da molto tempo e nonostante la promozione di rating decisa da S&P una settimana fa, l'Italia resta il Paese con il più alto rapporto tra debito e Pil in Europa. Questo limita la possibilità del Governo di intervenire a favore delle imprese e a sostegno della crescita, in caso di escalation della guerra dei dazi. L'incertezza, insomma, è enorme. Ma la Borsa di Milano, secondo Intermonte, attualmente è correttamente prezzata. Al netto, ovvio, di nuove sorprese dalla Casa Bianca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sotto osservazione i settori di componenti auto e industriali. Titoli energetici penalizzati dal calo del petrolio

Bper, ok del Governo all'Ops su Banca Popolare Sondrio

Credito

L'Esecutivo non si avvarrà del golden power sull'Offerta di scambio

Via libera dal Governo alla ipotesi di aggregazione tra Bper e Banca Popolare di Sondrio. Bper Banca ha annunciato infatti che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha deliberato, in accoglimento della proposta del Ministero dell'economia e delle finanze, di non esercitare i poteri speciali (golden power) relativi all'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da Bper sulla totalità

delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio.

Dopo l'assemblea Bper di venerdì sull'aumento di capitale, adesso accelerano dunque i tempi per la partenza dell'offerta sulla banca valtellinese.

L'aumento di capitale di Bper per l'offerta pubblica di scambio sulla Banca Popolare Sondrio ha infatti incassato il 99,9% dei voti favorevoli in assemblea dei soci, dove era presente il 62,16% del capitale sociale. Si è espresso a favore all'aumento il 99,90% dei presenti, pari quindi al 62,11% del capitale sociale. Un consenso generalizzato da parte degli azionisti, fra cui Unipol, che sottolinea l'interesse del mercato per l'operazione.

L'offerta, lanciata da Bper ai primi di febbraio anche per difendere la Popolare di Sondrio da mire estere, «è

finalizzata ad acquisire almeno una partecipazione superiore al 50% del capitale, ma l'Istituto guidato da Gianni Franco Papa potrebbe rinunciare a questa soglia qualora la partecipazione superasse il 35%.

L'integrazione metterebbe insieme due banche territoriali che hanno in comune una cultura di ex istituti popolari e Unipol come azionista di riferimento.

Guardando alle sinergie fra i due gruppi bancari, Bper ha annunciato di attendersi un incremento dell'utile per azione, con utile netto atteso al 2027 maggiore di 2 miliardi di euro, incluse le sinergie. Nel dettaglio a seguito del perfezionamento dell'operazione, il nuovo gruppo bancario «continuerà la politica di elevata remunerazione degli azionisti, man-

terrà solidi coefficienti patrimoniali e una solida qualità del credito senza oneri straordinari per gli azionisti» ha indicato la banca.

Fra i target l'Istituto indica un RoTE atteso prossimo al 15%; un significativo miglioramento del payout per gli azionisti di BP Sondrio; il mantenimento di un solido profilo di rischio grazie a una qualità degli attivi superiore alla media dei principali peer del settore bancario italiano e a una dotazione patrimoniale solida (CET1 Ratio superiore al 15%); l'aumento degli investimenti indirizzati ai territori di riferimento e alle iniziative connesse agli obiettivi Esg.

La redditività del gruppo bancario risultante dall'operazione, secondo le previsioni di Bper, beneficerà di sinergie di ricavo stimate a

regime fino a circa 100 milioni euro ante imposte per anno, mentre le sinergie di costo sono stimate a regime fino a circa 190 milioni ante imposte per anno. Bper stima infine costi di integrazione nell'ordine di 400 milioni ante imposte una tantum, e prevede che gli stessi siano sostenuti per il 75% entro il 2025 e per il restante 25% entro il 2026.

Nel frattempo, malgrado il calo dei tassi abbia in prospettiva un effetto sul margine di interesse, Bper migliora il merito di credito: venerdì S&P Global Ratings ha migliorato i rating emittente di lungo e breve termine della Banca da 'BBB-/A-3' a 'BBB+/A2' e il long-term Resolution Counterparty Rating da 'BBB' a 'BBB+'.

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 17.04	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
14.05.25	IT0005595605	99,854	7011	—	—
30.05.25	IT0005624447	99,780	2433	2,18	1,83
13.06.25	IT0005599474	99,828	4940	1,23	0,79
14.07.25	IT0005603342	99,728	4638	1,21	0,79
31.07.25	IT0005633784	99,424	10200	2,14	1,82
14.08.25	IT0005610297	99,353	1321	2,10	1,72
12.09.25	IT0005611859	99,216	1252	2,03	1,67
30.09.25	IT0005643009	99,087	5639	2,10	1,81
14.10.25	IT0005617367	99,041	3813	2,03	1,67
14.11.25	IT0005621401	98,880	3087	2,02	1,68
12.12.25	IT0005627853	98,704	3253	2,06	1,75
14.01.26	IT0005631533	98,580	3043	1,98	1,66
13.02.26	IT0005635351	98,394	1530	2,01	1,72
13.03.26	IT0005640646	98,244	2665	2,01	1,71
14.04.26	IT0005645509	98,111	22950	1,91	1,70

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 17.04	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.04.25 +0,35	IT0005331878	1,50	100,326	805	2,14	1,77
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,40	100,563	988	2,16	1,82
15.10.28 +0,80	IT0005543484	1,55	101,530	2127	2,56	2,17
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,47	100,780	4797	2,46	2,30
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,52	100,370	7719	2,90	2,52
15.10.31 +1,15	IT0005545482	1,73	101,790	912	3,07	2,65
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,67	100,820	3573	3,15	2,74
15.04.33 +1,00	IT0005620460	1,70	100,410	13401	3,27	2,85

Buoni Tesoro Poliennali

15.05.2025	IT0005327206	0,73	99,955	1832	0,00	0,00
01.06.2025	IT0005290318	0,75	99,928	12564	2,11	1,93
01.07.2025	IT0005408503	0,93	99,938	3450	3,18	1,94
15.08.2025	IT0005489288	0,60	99,708	1520	2,08	1,93
29.08.2025	IT0005551084	1,80	100,630	20495	2,11	1,66
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,312	752	1,91	1,60
01.12.2025	IT0005127086	1,00	100,051	2820	1,91	1,64
15.01.2026	IT0005514473	1,75	101,031	3101	2,06	1,63
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,854	1725	2,07	1,65
01.02.2026	IT0005419948	0,25	98,867	3515	1,97	1,90
01.03.2026	IT0004444735	2,25	102,106	3049	2,01	1,45
01.04.2026	IT0005437114	—	98,197	11485	1,95	1,94
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,711	1967	2,03	1,56
01.06.2026	IT0005170839	0,80	99,700	1391	1,88	1,68
15.07.2026	IT0005370306	1,05	100,270	1063	1,89	1,62
01.08.2026	IT0005454241	—	97,700	11065	1,84	1,83
28.08.2026	IT0005607269	1,55	101,510	715	1,97	1,59
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,550	561	1,99	1,51
01.11.2026	IT001086567	3,63	106,040	1089	1,87	1,00
01.12.2026	IT0005210650	0,63	99,010	2304	1,89	1,73
15.01.2027	IT0005390874	0,43	98,290	662	1,87	1,75
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,700	572	2,00	1,62
25.02.2027	IT0005633794	1,28	101,000	413	2,00	1,68
01.04.2027	IT0005484552	0,55	98,440	923	1,93	1,79
01.06.2027	IT0005470830	1,10	100,590	2761	1,92	1,63
15.07.2027	IT0005599904	1,73	103,050	200	2,05	1,63
01.08.2027	IT0005374805	1,03	100,180	1235	1,98	1,71
15.08.2027	IT0005416570	0,48	97,870	2327	1,87	1,75
15.10.2027	IT0005422128	1,25	101,450	2832	2,11	1,77
01.11.2027	IT0001174611	3,25	110,920	116	2,04	1,28
01.12.2027	IT0005500068	1,33	101,410	905	2,10	1,76
01.02.2028	IT0005323032	1,00	99,810	4960	2,08	1,82
15.01.2028	IT0005433690	0,13	94,750	10885	2,14	2,10
01.04.2028	IT0005521981	1,70	103,490	472	2,17	1,74
15.06.2028	IT0005441029	0,66	101,220	1205	2,26	1,91
15.07.2028	IT0005445306	0,25	94,710	10301	2,19	2,11
01.08.2028	IT0005548315	1,90	104,800	236	2,28	1,82
01.09.2028	IT0004889033	2,38	107,970	729	2,28	1,71
01.12.2028	IT0005340929	1,40	101,880	2112	2,26	1,91
01.05.2029	IT0005566408	2,05	106,100	215	2,41	1,89
15.02.2029	IT0005467482	0,23	97,120	2916	2,36	2,28
15.06.2029	IT0005495731	1,40	101,360	12909	2,47	2,12
01.07.2029	IT0005584849	1,68	103,310	4424	2,53	2,11
01.08.2029	IT0005365165	1,50	102,230	2217	2,46	2,09
01.10.2029	IT0005411055	1,50	101,770	4911	2,59	2,21
01.11.2029	IT0001278511	2,63	111,760	917	2,50	1,87
15.12.2029	IT0005519787	1,93	105,500	721	2,60	2,13
01.03.2030	IT0005034234	1,75	104,250	3087	2,58	2,14
01.04.2030	IT0005383309	0,68	94,130	2702	2,64	2,46
15.06.2030	IT0005542797	1,85	104,600	2070	2,75	2,27
01.07.2030	IT0005437389	0,68	100,900	9710	2,78	2,41
01.08.2030	IT0005403396	0,48	91,300	1915	2,75	2,62
15.11.2030	IT0005561888	2,00	105,970	3081	2,85	2,34
01.12.2030	IT0005413171	0,83	94,000	3222	2,83	2,61
15.02.2031	IT0005580094	1,75	103,210	1850	2,91	2,48
01.04.2031	IT0005422881	0,45	88,270	3304	2,90	2,78
01.05.2031	IT0001444378	3,00	117,230	563	2,88	2,19
15.07.2031	IT0005595803	1,73	102,630	1151	3,01	2,57
01.08.2031	IT0005434693	0,30	86,600	7037	2,98	2,89
15.11.2031	IT0005419546	1,58	100,500	13428	3,08	2,68
01.12.2031	IT0005449969	0,48	87,690	1184	3,04	2,91
01.03.2032	IT0005509408	0,83	91,340	3006	3,08	2,86
01.04.2032	IT0005466013	0,48	86,290	3220	3,12	2,98
01.12.2032	IT0005494239	1,25	95,400	8566	3,21	2,86
01.02.2033	IT0003256820	2,88	117,140	785	3,26	2,60
01.05.2033	IT0005518128	2,20	107,990	2005	3,28	2,75
01.09.2033	IT0005240350	1,23	93,890	8022	3,32	2,99
01.11.2033	IT0005544082	2,18	107,330	2008	3,38	2,85
01.03.2034	IT0005560948	2,10	105,990	590	3,44	2,92
01.07.2034	IT0005584856	1,93	102,980	3386	3,49	3,01
01.08.2034	IT0003535157	2,50	112,340	930	3,46	2,87
01.02.2035	IT0005607970	1,93	102,490	1198	3,57	3,09
01.03.2035	IT0005588006	1,68	98,680	17309	3,54	3,11
01.08.2035	IT0005631590	1,83	100,360	33876	3,64	3,17
01.03.2036	IT0005401117	0,73	80,500	5215	3,67	3,46
01.08.2036	IT0005177908	1,13	86,340	4444	3,70	3,38
01.02.2037	IT0003934657	2,00	103,010	32548	3,71	3,21
01.03.2037	IT0005433195	0,48	73,580	9624	3,76	3,61
01.03.2038	IT0005496770	1,23	94,130	12410	3,87	3,44
01.09.2038	IT0005321325	1,48	90,720	5000	3,88	3,48
01.08.2039	IT0004286966	2,50	111,640	4598	3,96	3,37
01.10.2039	IT0005582421	2,08	101,940	21460	4,01	3,48
01.03.2040	IT0005377152	1,55	90,360	9010	4,00	3,58
01.09.2040	IT0005425559	2,50	111,290	4845	4,04	3,45
01.10.2040	IT0005635583	1,93	97,590	16489	4,10	3,60
01.03.2041	IT0005421703	0,90	74,100	11087	4,06	3,79
01.09.2043	IT0005530032	2,23	103,850	11656	4,19	3,63
01.09.2044	IT0004923998	2,38	108,130	5458	4,17	3,60
01.09.2046	IT0005083057	1,63	86,890	4658	4,22	3,77
01.03.2047	IT0005162828	1,35	79,010	11342	4,21	3,81
01.03.2048	IT0005273013	1,73	88,640	13329	4,27	3,79
01.09.2049	IT0005363111	1,93	94,040	9694	4,29	3,77
01.09.2050	IT0005398406	1,23	72,340	14432	4,28	3,90
01.09.2051	IT0005425233	0,85	60,710	2742	4,21	3,91
01.09.2052	IT0005480980	1,08	66,250	13891	4,29	3,93
01.10.2053	IT0005534141	2,25	102,060	39986	4,42	3,85
01.10.2054	IT0005611741	2,15	96,240	78758	4,45	3,90
01.03.2067	IT0005217390	1,40	71,280	16329	4,32	3,87
01.03.2072	IT0005441883	1,08	95,520	27826	4,34	3,74

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005425783	0,30	94,840	3513	2,35	2,24
14.07.2030	IT0005415291	0,65	93,090	3272	2,83	2,85
16.11.2033	IT0005466351	0,38	85,060	1526	3,51	3,31
27.04.2037	IT0005442097	0,38	77,090	1823	4,03	3,80

Buoni Tesoro Poliennali - Green

30.10.2031	IT0005542359	2,00	106,140	622	2,97	2,48
30.04.2035	IT0005508590	2,00	104,360	2309	3,51	

Tassi

TASSI BCE

Operazione	Tasso	Data operazione	mln euro
Operazioni su iniziativa controparti	2,65	23.04.25	
Tasso di rifin. marginale	2,25	23.04.25	
Tasso di deposito	2,40	23.04.25	
Main Refinancing Facility	2,40	23.04.25	

Operazioni di mercato aperto

Pronti/termine settimanale	Tasso	Data	mln euro
7gg	0,00	16.04.25	12
7gg	0,00	09.04.25	9
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	26.03.25	8
91gg	0,00	26.02.25	3
91gg	0,00	29.01.25	4

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (16/04/25)	2,4180
Aonia Aus (17/04/25)	4,0000
Corra Can (17/04/25)	2,7600
Saron Swiss (17/04/25)	0,1834
SoFr Usa (17/04/25)	4,3200
Sonia Uk (16/04/25)	4,4585
Tenor Jpn (21/04/25)	0,4760

Nota: I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 17.04.	Valore 23.04	Scadenza
1w	2,307	2,339
1m	2,134	2,164
3m	2,183	2,213
6m	2,154	2,184
1a	2,104	2,133

IRS

Tassi del 17.04	Denaro	Lettera
11/6M	1,96	1,99
21/6M	1,89	1,89
31/6M	1,96	1,99
41/6M	2,07	2,07
51/6M	2,15	2,16
61/6M	2,23	2,24
71/6M	2,30	2,32
81/6M	2,37	2,37
91/6M	2,42	2,45
101/6M	2,46	2,50
111/6M	2,52	2,52
121/6M	2,54	2,56
131/6M	2,59	2,64
141/6M	2,58	2,62
151/6M	2,53	2,53
161/6M	2,45	2,48
171/6M	2,38	2,39
181/6M	2,30	2,31

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcoli sui tassi benchmark delle diverse aree valutate

Paese	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-2,47	-2,32	-2,17	-2,06	-1,96	-1,91	-1,91	-1,90	-1,94
Giappone	1,45	1,50	1,22	1,04	1,08	1,17	1,24	1,18	0,15
Regno Unito	-2,54	-2,39	-1,95	-2,24	-2,10	-2,03	-1,95	-2,10	-2,42

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcoli sui tassi benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Un mese fa	2,22	2,15	2,08	2,14	2,15	2,41	2,53	2,77	3,11
Un anno fa	3,65	3,58	3,38	2,97	2,68	2,50	2,42	2,49	2,63

TASSI INTERBANCARI

Calcoli sui tassi benchmark dell'area Euro

Scadenza	Estr Comp. Euro	Term SoFr Usd	Term SoFr Jpy	Saron Comp. Cfr	Cbor Dlr	Obor Nsk	Stbor Sfr	Wbor Pln	Hbor Cnh	Prior Czk
0/1m	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1w	2,41865	—	—	—	2,04330	4,52000	2,26200	5,62000	3,30000	3,77000
1m	2,41886	4,31859	4,39490	0,47938	2,20000	4,55000	2,29600	5,59000	3,58212	3,76000
2m	—	—	—	—	—	4,58000	2,30600	—	3,77371	3,75000
3m	2,62749	4,27238	4,25360	0,48750	0,37480	2,17000	4,41000	2,30000	5,34000	3,85596
6m	2,88264	4,12518	4,12390	0,52319	0,57540	2,23330	4,46000	2,37100	5,02000	3,90000
12m	3,33559	3,85924	3,93420	—	—	2,33000	—	—	4,79000	4,00000

I dati Saron, Cbor, Obor, Stbor e Wbor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 17.04.	Var. % giorno	Var. % n. anno
Stati Uniti	Usd	1,1360	0,044	9,35
Giappone	Jpy	161,9800	-0,068	-0,66
G. Bretagna	Gbp	0,8587	0,198	3,56
Svizzera	Cfr	0,9291	0,335	-1,29
Australia	Aud	1,7845	0,163	6,40
Brazil	Brl	6,4810	0,108	3,98
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,5773	-0,215	5,52
Danimarca	Dkr	7,4672	—	0,13
Filippine	Php	64,3870	-0,053	6,78
Hong Kong	Hkd	8,0195	0,081	9,31
India	Inr	97,0185	-0,248	9,09
Indonesia	Idr	19142,3900	0,459	13,92
Islanda	Isk	145,1000	-0,138	0,83
Israele	Ilc	4,1852	0,067	10,47

Paese	Valute	Dati al 17.04.	Var. % giorno	Var. % n. anno
Malaysia	Myr	5,0069	-0,024	7,78
Messico	Mxn	22,6247	-0,436	4,99
N. Zelanda	Nzd	1,9118	-0,427	3,16
Norvegia	Nok	11,9655	-0,886	1,45
Polonia	Pln	4,2743	-0,443	-0,02
Rep. Ceca	Czk	25,0900	0,056	-0,70
Rep. Pop. Cina	Cny	8,2900	-0,074	9,32
Romania	Ron	4,9776	-0,004	0,07
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4965	-0,141	5,23
Sud Corea	Krw	1609,1200	-0,068	5,02
Sudafrica	Zar	21,2927	-0,059	9,04
Svezia	Skd	11,0278	-1,140	-3,74
Thailandia	Thb	37,8600	0,223	5,95
Turchia	Try	42,2494	-0,049	12,74
Ungheria	Huf	407,4000	-0,032	-0,91

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 17.04.	Euro	Var. % n. anno	Dollari
Africa Centrale			
Cameroon Franco Cfa	655,9570	—	577,4270
Eritrea Nakfa	17,4717	9,35	15,3800
Etiopia Birr	151,1485	13,77	133,0533
Gambia Dalaci	80,9700	11,51	71,2800
Ghana Cedi	17,5719	15,05	15,4487
Guinea Franco	201,8910	9,35	177,7210
Guinea Siora	9785,6676	9,50	8614,1440
Kenya Shilling	147,2481	9,66	128,6374
Liberia Dollaro	226,5638	18,19	195,4400
Nigeria Naira	1813,3728	13,71	1599,9000
Rep. D. Congo Franco	3246,3873	9,74	2867,7353
Rwanda Franco	1608,3615	12,05	1415,8112
Seychelles Rupee	16,4839	7,89	16,1587
Somalia Shilling	649,2240	9,31	571,5000
Sudan Sterlina	682,1891	9,35	600,5186
Uganda Shilling	4163,5400	9,06	3645,1100
Africa del Sud			
Angola Kwanza	1043,0650	9,24	918,1910
Botswana Pula	15,6490	8,14	0,0725
Burundi Franc	3330,8090	9,99	2932,0500
Lesotho Loti	21,3927	9,04	18,8314
Malawi Kwacha	1948,0908	9,34	1733,3544
Mozambico Metical	72,5600	9,66	63,8700
Namibia Dollaro	21,3927	9,04	18,8314
Tanzania Shilling	3045,7324	21,01	2681,1025
Africa Insulare			
Cape Verde Escudo	110,2650	—	97,0640
Comore Franco	491,9478	—	433,0702
Madagascar Ariary	5149,8000	5,64	4533,3300
Mauritius Rupee	51,2610	4,87	45,1241
Saint Elena Sterlina	0,8587	3,56	1,3224
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	150,0575	6,86	132,5330
Egitto Lira	54,0578	9,92	51,1072
Libia Dinaro	6,2218	21,89	5,4760
Marocco Dirham	10,5410	0,26	9,2790
Tunisia Dinaro	3,3981	2,72	2,9912
Asia			
A.Saudita Riyal	4,2400	9,35	3,7500
Afghanistan Afghani	81,7594	11,72	71,9713
Armenia Dram	444,4400	7,97	391,2500
Azerbaigian Manat	1,9312	9,35	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4270	9,21	0,3760
Banglad. Taka	138,5920	11,17	122,0000
Bhutan Ngultrum	97,0185	9,09	85,4036
Brunes Dollaro	1,4965	5,23	1,3121
Cambogia Riel Kam.	4552,1800	8,89	4007,2000
Corea Nord Won	2,4992	9,35	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,1720	9,35	3,6725
Georgia Lari	3,1224	7,69	2,7480
Giordania Dinaro	0,8954	9,34	0,7090
Hong Kong Dollaro	785551,0000	16,61	691506,0000
Iran Rial	1488,1400	9,35	1310,0000
Israele Sheqel	594,8000	9,34	523,5900
Kazakistan Tenge	99,0873	9,64	87,2335
Kirghistan Som	0,3484	8,84	0,3067
Kuwait Dinaro	2328,0000	8,70	20430,0000
Lao Kip	101,672,0000	9,35	89500,0000
Libano Lira	9,0811	9,31	7,9964
Macao Pataca	—	—	—

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

	€	Usd	Jpy	Gbp	Dlr	Cad	Cfr	Nsk	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro (Eur)	1,0000	1,1360	161,9800	0,8587	7,4672	1,5773	0,9291	11,9655	11,0278	1,7845	1,9118	25,0900
Stati Uniti (Usd)	0,8803	1,0000	142,5880	0,7559	6,5732	1,3885	0,8179	10,5330	9,7076	1,5709	1,6829	22,0150
Giappone (Jpy)	0,6174	0,7013	100,0000	0,5301	6,6100	0,9738	0,5736	7,3870	6,8081	1,1017	1,1803	15,4396
G. Bretagna (Gbp)	1,1645	1,3229	188,6274	1,0000	8,6956	1,8368	1,0819	13,9339	12,8420	2,0781	2,2263	29,1232
Danimarca (Dkr)	1,3392	1,5213	216,8220	1,1500	10,0000	2,1123	1,2442	16,0241	14,7483	2,3898	2,5603	33,4918
Canada (Cad)	0,6340	0,7202	102,6945	0,5444	4,7342	1,0000	0,5890	7,5861	6,9916	1,1314	1,2121	15,8554
Svezia (Skd)	1,0763	1,2227	174,3408	0,9243	8,0370	1,6877	1,0000	12,8786	11,8493	1,9207	2,0577	26,9174
Norvegia (Nok)	0,8357	0,9494	135,3725	0,7177	6,2406	1,3182	0,7765	10,0000	9,2163	1,4914	1,5978	20,9009
Svezia (Skd)	0,9668	1,0901	146,8833	0,7187	6,7713	1,4303	0,8425	10,8503	10,0000	1,6182	1,7336	22,6781
Australia (Aod)	0,5604	0,6346	90,7705	0,4812	4,1845	0,8839	0,5207	6,7052	6,1798	1,0000	1,0713	14,0144
N. Zelanda (Nzd)	0,5231	0,5942	84,7264	0,4492	3,9058	0,8250	0,4860	6,2588	5,7483	0,9334	1,0000	13,0814
Rep. Ceca (Czk)	3,9964	4,5424	647,6868	3,4337	29,8581	6,3069	3,7151	47,8448	44,0953	7,1354	7,6444	100,0000